

GRAFICA A MISURA DI BAMBINO

Lo spazio del Bambino



Università degli studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale
e Ambientale
Stud. Alice Rastelli
Prof. Nicolò Sardo
a.a. 2010/2011



MARIA MONTESSORI

"Si tratta di una casa speciale, non costruita per i bambini ma è una casa dei bambini; è ordinata in maniera tale che i bambini la sentano veramente come loro"

Il presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle. L'intero arredamento della casa è progettato e proporzionato alle possibilità del bambino. In questo ambiente il bambino interagisce attivamente con il materiale proposto, mostrandosi creativo e volenteroso. Il bambino trova un ambiente per potersi esprimere in maniera originale e allo stesso tempo apprende gli aspetti fondamentali della vita comunitaria.

GIUSEPPE TERRAGNI

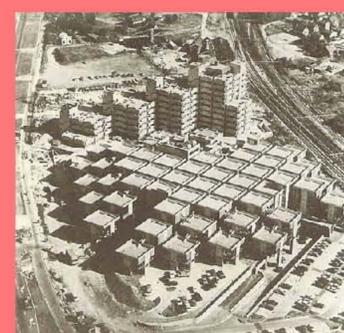
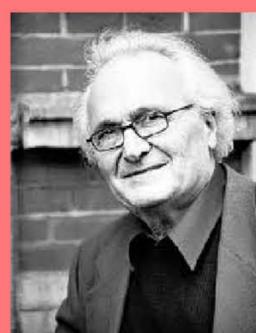


La pianta è aperta, ad U e domina in assoluto la linea della terra, la percezione orizzontale. Terragni controlla il progetto di questo edificio pensando all'architettura come indice di civiltà, espressione di un popolo che sa riconoscere i risultati dell'attività dell'uomo. L'architetto comasco, pensava all'asilo, la sua opera più spontanea, realizzata durante una parentesi serena di una esistenza fortemente condizionata da lotte e polemiche per l'affermazione di una architettura a misura d'uomo.



ASILO SANT'ELIA (1935-1937)

HERMAN HERTZBERGER



APOLLO SCHOOL

ALDO VAN EYCK



La costruzione si presenta come un complesso composto da due ali di uffici, disposte in parallelo, ugualmente lunghe, leggermente spostate l'una verso l'altra, con facciate in pietra naturale e collegate fra loro, sul lato copertura e frontalmente, con un abbondante impiego di vetrate. Padiglioni rivestiti con nastri di rame fanno da barriera agli sguardi esterni, sotto forma di un rivestimento esterno dal design semplice e rettilineo. Vie di accesso verticali in tutti e quattro gli angoli dell'atrio completano la delimitazione ottica.



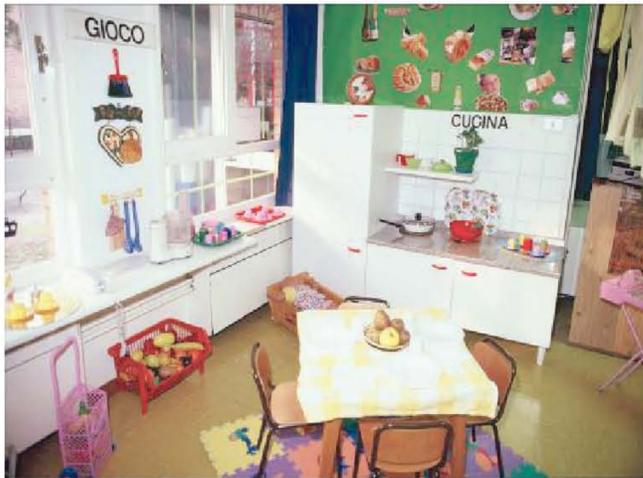
PLAYGROUND

GRAFICA A MISURA DI BAMBINO

Gli angoli funzionali



Università degli studi di Camerino
 Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
 Corso di Laurea in Disegno Industriale
 e Ambientale
 Stud. Alice Rastelli
 Prof. Nicolò Sardo
 a.a. 2010/2011



ANGOLO DELLA CUCINA



ANGOLO DISEGNO

Nei primi sei anni di vita le nostre capacità cognitive e percettive prendono forma stimolando singoli e differenti percorsi di crescita. L'ambiente nel quale ciascuno ha modo di elaborare la propria storia invia costantemente informazioni, dati, sensazioni che vengono accettate o respinte, elaborate e trasformate dalla individuali capacità di ciascuno. La costruzione dell'esperienza di sé, diviene quindi uno dei principali obiettivi della scuola materna per consentire scambio, relazioni, scoperta, riflessione e trasformazione.



ANGOLO DELLA SCRITTURA



ANGOLO DEI GIOCHI

1) LABORATORIO ALIMENTARE ANGOLO DELLA CUCINA

Il momento del pranzo è un appuntamento piacevole nella scuola. Molte esperienze legate alla conoscenza degli alimenti, alla scoperta dei sapori e degli odori avvengono in momenti di educazione alimentare.



ANGOLO DELE ATTIVITA'



ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

2) LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO ANGOLO DISEGNO ANGOLO DELE ATTIVITA'

Luogo di sperimentazione di tecniche diverse stimolando conoscenza di forme artistiche, manipolazione e uso dei materiali.

3) LABORATORIO COMUNICAZIONE ANGOLO DELLA SCRITTURA ANGOLO LETTURA

Spazio di ampia accessibilità e in grado di compiere soluzioni espressive, comunicative e allargare le conoscenze di tutti i bambini.



ANGOLO ATTIVITA' MOTORIA



ANGOLO LETTURA

4) LABORATORIO MOTRICITA' ANGOLO DEI GIOCHI ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI ANGOLO ATTIVITA' MOTORIA

Spazio grande eventualmente componibile (cubi tunnel-scalette) che sollecitano la scoperta di nuovi movimenti del corpo. Costruire percorsi con degli attrezzi, palloni, tappeti per creare ore di attività motoria, divertimento per i bambini.



I colori giocano un grande ruolo nel definire la prospettiva spaziale: avvicinano gli oggetti, li esaltano e suggeriscono dimensioni e percezioni. I colori primari (rosso-giallo-blu) sono i più adatti per gli arredi come le sedie, tavolini, librerie.

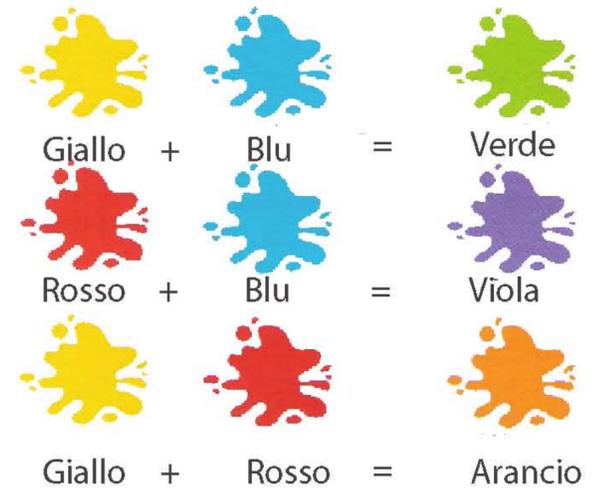
Ogni bambino tende ad associare, consapevolmente o inconsapevolmente, un colore ad un particolare sentimento, emozione o sensazione... Tradizionalmente per esempio:

-  il rosso indica allarme
-  l'arancione indica avvertimento
-  il giallo attenzione
-  il marrone solidità
-  il blu serenità
-  il verde sicurezza

COLORI PRIMARI

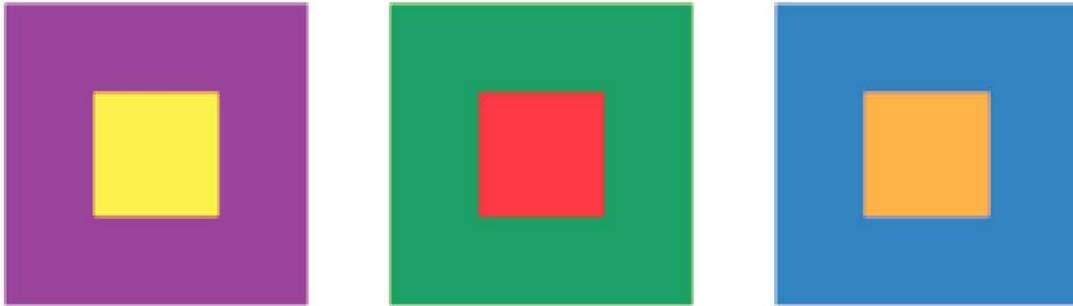


COLORI SECONDARI

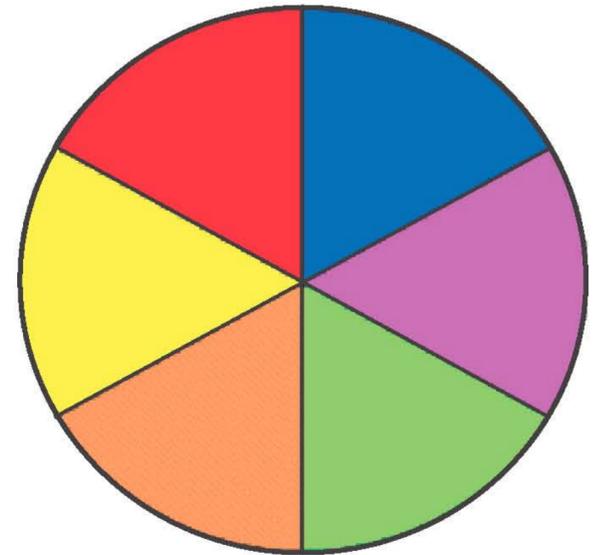


COLORI COMPLEMENTARI

- Se si accostano i colori complementari si ottiene un effetto di massimo contrasto: i due colori acquistano forza cromatica rafforzando la luminosità di entrambi.
- Se si pone un colore luminoso al centro del suo complementare meno luminoso, l'effetto di contrasto e di complementarità è particolarmente evidente.



COLORI CALDI E FREDDI

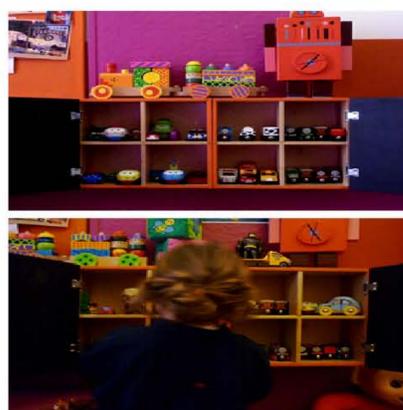


DISEGNI COLORATI



RIVESTIMENTI CON CARTE ADESIVE O DECUPAGE

E' ovvio che il significato del colore è molto soggettivo, e ogni generazione può essere fuorviante. Tuttavia nella nostra riflessione possiamo cercare di ragionare per macrocategorie, in modo da mostrare come i colori possono essere associati alle emozioni. I colori caldi e luminosi possono trasmettere un senso di vicinanza amichevole e confidenziale da parte del luogo verso il bambino.



PARETI COLORATE



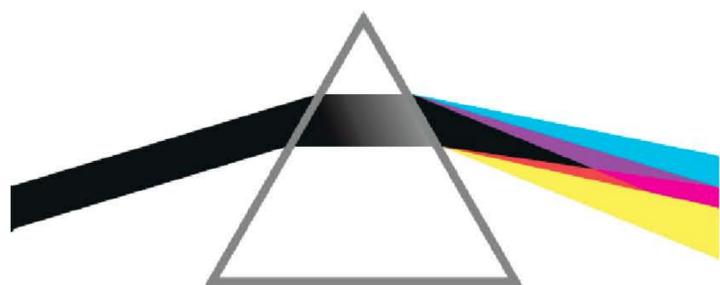
STENCIL

Questi colori appaiono abbastanza vivaci sulle pareti e quindi il loro uso dovrebbe essere contenuto. Ovviamente, usati in modo massiccio sono in grado di catturare l'attenzione in maniera forte. Tra questi colori rientrano il rosa acceso, il giallo brillante, il rosso e l'arancione. Trasmettono amore, gioia, energia, entusiasmo.



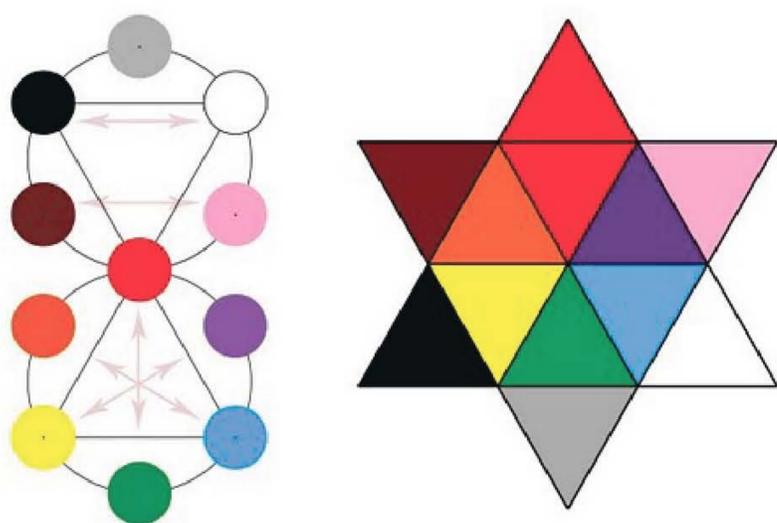
LA TEORIA DEL COLORE

NEWTON (1642- 1727)



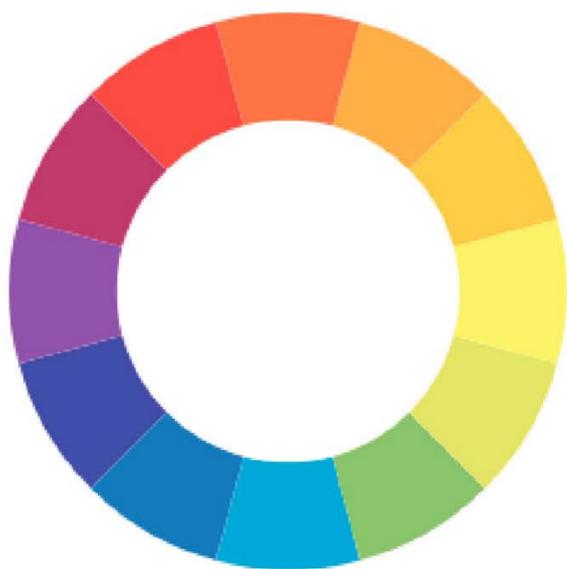
Newton dimostrò, nel 1672, che la luce, che vediamo bianca, è in realtà composta dai sette colori dello spettro solare. Nel suo esperimento Newton fece passare un raggio di luce attraverso un prisma di cristallo. Il raggio si scompose così nei sette colori dello spettro solare, dimostrando che il bianco è la somma di quei colori. Deriva quindi questa osservazione: l'oggetto che riflette tutte le onde luminose appare bianco (bianco = somma di tutti i colori); l'oggetto che assorbe tutte le onde, senza restituirle ai nostri occhi, viene visto dai nostri occhi nero (nero = assenza di colori).

GOETHE (1749- 1832)



Goethe è conosciuto specialmente alla teoria dei colori ancora più di tutte le sue creazioni letterarie. A suo modo di vedere è inammissibile che i colori siano solo un puro fenomeno fisico. Il poeta romantico ritiene che i colori siano qualche cosa di vivo, di umano; che abbiano origine indubbiamente nelle varie manifestazioni naturali ma trovino la loro composizione e il loro perfezionamento nell'occhio, nel meccanismo della visione e nella spiritualità dell'animo dell'osservatore. I colori non possono essere spiegati con una teoria solo meccanicistica ma devono trovare spiegazione anche nella poetica, nell'estetica, nella psicologia, nella fisiologia e nel simbolismo.

CHEVREL (1786-1889)



Chevreul formulò la famosa legge dei contrasti simultanei e dice che: "Due colori adiacenti, vengono percepiti dall'occhio in modo diverso da come sono realmente" (quando vengono guardati isolatamente su uno sfondo neutro). Il fenomeno dell'influenza reciproca dei colori era stato studiato in precedenza da Goethe, sebbene non in modo sistematico come fece Chevreul. Quest'ultimo realizzò un cerchio dei colori in cui erano riportate 72 sfumature di colore alla loro massima saturazione ed è possibile trovare immediatamente il complementare di ogni colore individuabile nella parte opposta del cerchio.

ITTEN (1888-1967)



Nella sua teoria del colore, il pittore svizzero analizza gli effetti dei colori non dal punto di vista della loro composizione chimica, ma in base al loro aspetto estetico-comunicativo. Itten realizza uno studio rigoroso, nel quale descrive il comportamento dei colori all'interno dello spettro luminoso e mostra come luci di colore diverso mutino l'aspetto degli oggetti e delle immagini. Nel suo lavoro l'autore dimostra, attraverso semplici esempi pratici, come la percezione e la ricettività cromatica abbiano un fondamento oggettivo anche se ogni individuo vede e giudica i colori in modo del tutto personale



MATERIALI LABORATORIO ATTIVITA'



Ogni oggetto, ogni materiale che entra a far parte del contesto di vita del bambino non è mai neutro né privo di significato e non passa quasi mai inosservato. La disposizione dei materiali e di conseguenza anche dei suppellettili e degli arredi favorirà particolarmente l'identificazione degli angoli che i bambini sapranno ben utilizzare grazie a ciò che in essi sarà proposto. Questi materiali devono rispettare delle caratteristiche di sicurezza, devono essere lavati e sterilizzati periodicamente e controllati.



I materiali che più vengono usati sono

- plastica dura
- tessuti
- gomma
- metallo
- carta - cartone
- acqua - farina - sabbia
- legno
- acquerelli - tempere - colori

MATERIALI LABORATORIO CUCINA

MATERIALI LABORATORIO PITTURA

Negli ultimi anni la pratica educativa nel settore grafico, plastico e pittorico ha registrato notevoli progressi, specie nella scuola dell'obbligo; ma l'attività della costruzione dei giocattoli è ancora lontana dall'essere considerata come attività artistica pari alle altre. Mentre la pittura, il disegno e il modellaggio sono largamente presenti nelle attività scolastiche curricolari, si è ancora lontani da una offerta formativa scolastica che riconosca la costruzione dei giocattoli come attività artistica.



Attraverso lezioni teorico-pratiche che chiariscono l'importanza pedagogica di un "laboratorio del fare", ed anche di esempi concreti che insegnano le tecniche per realizzazione di molti giocattoli "creativi", questo corso Flaig agevola la conoscenza di un'attività fortemente educativa ancora oggi non considerata nella maniera dovuta: la costruzione dei giocattoli.





PANNELLI

Le pareti forniscono l'identità ad uno spazio, lo circoscrivono, lo isolano, lo definiscono. Forma, colore, superficie, spessore, ma anche mobilità sono le caratteristiche più evidenti attorno alle quali riflettere. Pareti create con elementi mobili o pannelli sono adatte a delimitare gli spazi dedicati alle diverse attività. I cartelloni o pannelli appesi sui muri o sulle porte ci informano le diverse aule, i diversi laboratori e il tipo di sezione. I bambini sono attratti più da immagini semplici come animali, personaggi dei cartoni o semplici farfalle, palloncini anziché figure complesse. I colori giocano un ruolo fondamentale in quanto colori caldi, leggeri, chiari vengono favoriti ai colori scuri che emanano un senso di buio, chiusura e paura.



VETRATE

Ogni ambiente è quindi una zona a se stante, caratterizzata dalla forma e dal colore delle vetrate che lo connotano e ne disegnano il perimetro e la possibilità d'uso. I bambini possono disegnare le vetrate con personaggi, animali, oggetti e usando tecniche di colorazione standard. Possono esserci murales, mosaici o semplici dipinti. All'esterno informano che quel locale è utilizzato dai bambini. I colori e la loro resa cromatica cambiano in relazione al tipo di vetro e all'incidenza della luce. Questa caratteristica determina, nel caso delle finestre, il tipo di luce diffusa nell'ambiente.



PARETI

Le pareti dividono, racchiudono nascondono e proteggono ma anche informano. Su di esse oggetti e materiali propongono notizie che provocano emozione ed aiutano a costruire sensazioni, opinioni e conoscenze. Le pareti si possono decorare con:

- Stencil o carta da parati, per evocare proporzioni più vicine all'altezza media dei bambini.
- Adesivi fluorescenti: stelline pianeti e lune per rallegrare i colori più scuri posti sul soffitto della stanza
- Fogli in sughero per creare forme geometriche o decorative
- Tela grezza bianca o colorata
- Fodera tagliata a strisce di diverse larghezze e colori
- Grande Murale dipinto rallegra l'ambiente ed è anche un'ottima scenografia per il racconto





FELTRO



Gli oggetti in feltro realizzati artigianalmente sono prodotti con diversi tipi di lana o lana mischiata ad altre fibre naturali. La lavorazione avviene utilizzando calore e pressione manuale sulle fibre. La mano dell'artista fa il resto: un feltro lavorato leggero e morbido si differenzia da uno lavorato fitto che risulta duro ed impermeabile. Le proprietà sono :

- Elasticità
- Coibenza
- Igroscopicità
- Effetto del calore

VERNICE

Le vernici sono propriamente composti di più di una sostanza, resinosa o minerale, sciolte in dei solventi, che possono essere arricchite da pigmenti che le rendano anche coloranti. La vernice si chiama comunemente "pittura" quando contiene appunto dei pigmenti, mentre negli altri casi può assolvere a diverse funzioni, tra le quali quella di proteggere una parete da agenti esterni. In commercio esistono differenti tipologie di pitture.

Quelle più diffuse sono le pitture a calce e le vernici a tempera. Le prime sono costituite da una "base" di calce, sciolta poi in dell'acqua con o senza gesso. Le seconde, invece, sono tra le più economiche sul mercato ma non sono vernici lavabili (al contrario delle pitture a calce).



CARTA - CARTONE

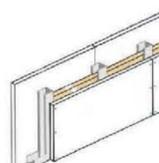
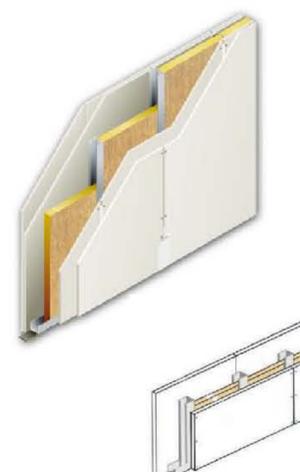


La **CARTA** è un materiale igroscopico, costituito da materie prime fibrose prevalentemente vegetali, unite per feltrazione (fenomeno che consiste nella salda unione reciproca delle fibre cellulosiche da una sospensione) ed essiccate, inoltre questo prodotto può essere arricchito da collanti, cariche minerali, coloranti ed additivi diversi.

Il **CARTONE** è un materiale cartaceo particolarmente spesso e pesante, costituito da uno strato ondulato centrale e due fogli piani laterali. Le sue origini risalgono alla Cina del XV secolo, mentre nel 1817 in Inghilterra furono vendute le prime scatole di cartone commerciali.

CARTONGESSO

Le pareti in cartongesso vengono realizzate con lastre di cartongesso fissate alla struttura di profili metallici o di legno all'uopo predisposta. I pannelli di cartongesso sono formati da uno strato di gesso chiuso a sandwich tra due fogli di cartone che presentano un'adeguata resistenza meccanica. Per realizzare le pareti di cartongesso, le lastre vengono fissate ai profili metallici con viti autofilettanti, possibilmente con l'ausilio di un avvitatore. E' questo un sistema pulito, asciutto, economico e veloce per realizzare pareti divisorie, con particolare riguardo ad uffici pubblici, esercizi commerciali e capannoni industriali, che assicura un buon isolamento termoacustico, senza trascurare l'aspetto estetico.



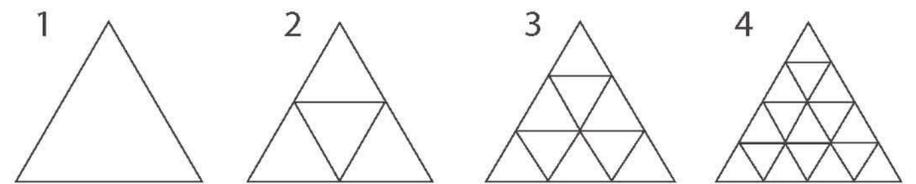
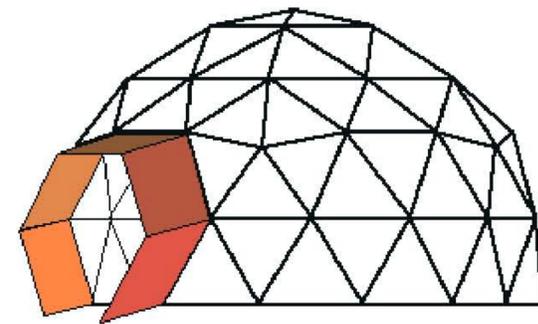
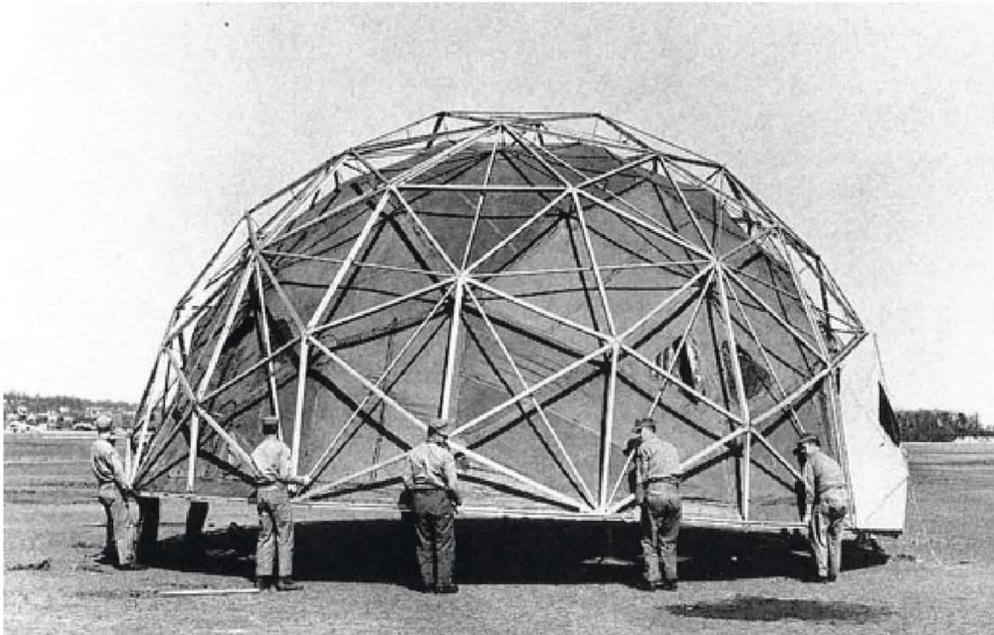


RICHARD BUCKMINSTER FULLER



Fuller è stato un inventore, architetto, designer, filosofo, scrittore e conduttore televisivo statunitense. Fu anche professore alla Southern Illinois University.

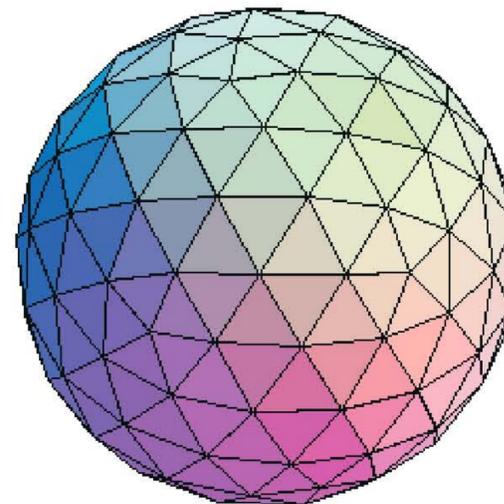
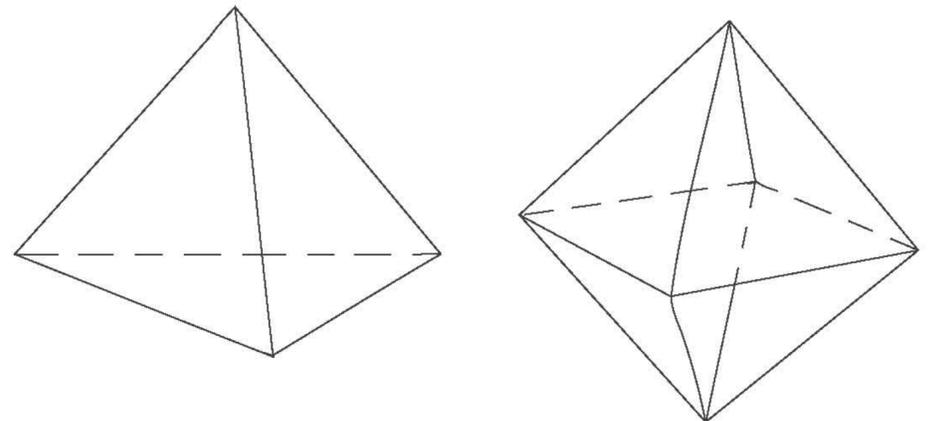
Nel Francobollo Statunitense per la commemorazione di Buckminster Fuller e dei suoi contributi nel campo dell'architettura e della scienza, sono presenti alcune delle sue invenzioni. La sua testa è a forma di cupola geodetica, e sono presenti anche una sua automobile e altri veicoli, insieme ad un impianto radar.



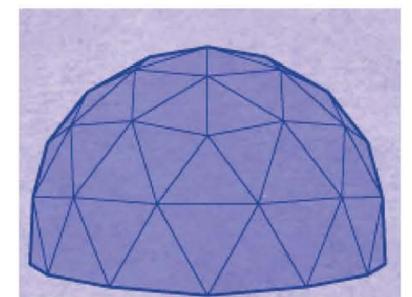
STRUTTURA GEODETICA

Fuller è famoso principalmente per le sue cupole geodetiche, che sono parte anche delle moderne stazioni radar, di edifici civili e tensostrutture. La loro costruzione si basa sull'estensione di alcuni principi base dei solidi semplici, come il tetraedro, l'ottaedro e solidi con numero di facce maggiore che possono considerarsi approssimazione della sfera. Le strutture così concepite sono estremamente leggere e stabili.

La cupola geodetica è stata brevettata nel 1954, ed è stata una parte fondamentale del processo creativo di Fuller teso all'esplorazione della natura per inventare nuove soluzioni di design.



STRUTTURA GEODETICA



GRAFICA A MISURA DI BAMBINO

Progetto



Università degli studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale
e Ambientale
Stud. Alice Rastelli
Prof. Nicolò Sardo
a.a. 2010/2011

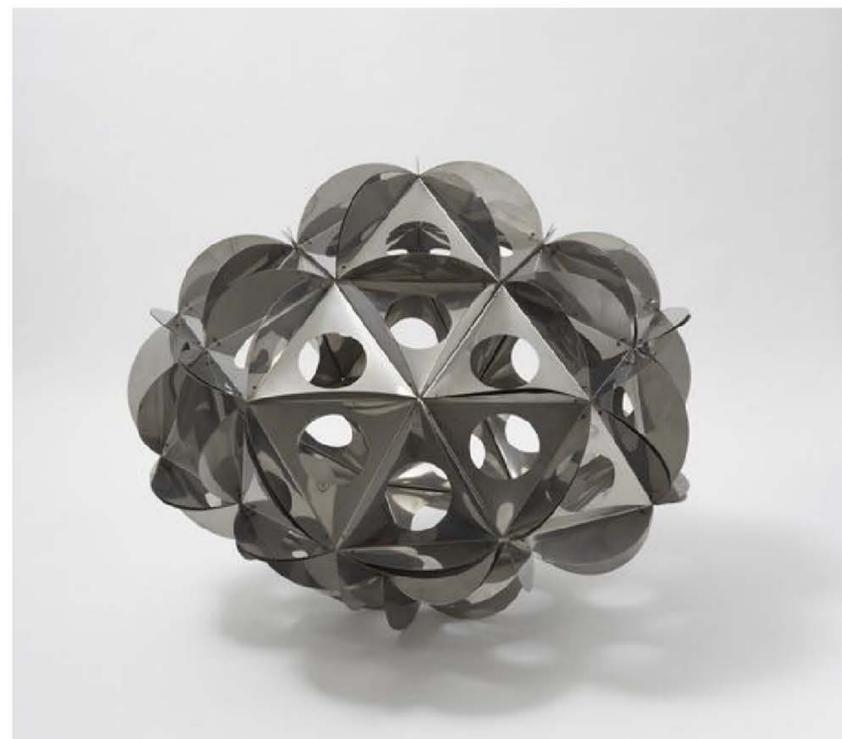
BRUNO MUNARI



Bruno Munari è «quello» (come diceva lui di sé) delle forme, delle invenzioni, delle immagini, delle fantasie inaudite e mai viste. Progetta laboratori per bambini che vengono ormai realizzati in molti paesi.

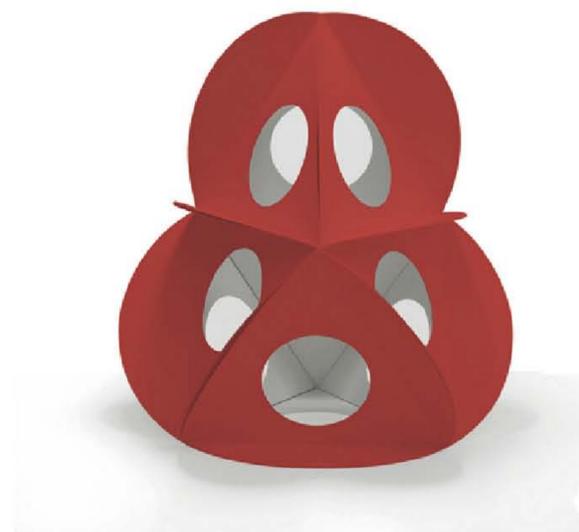
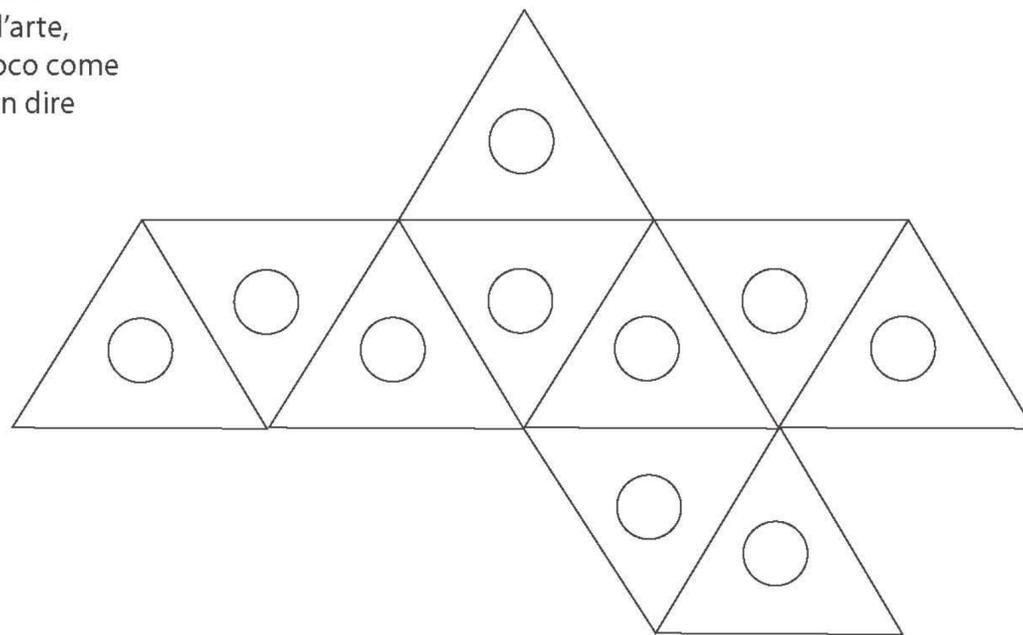
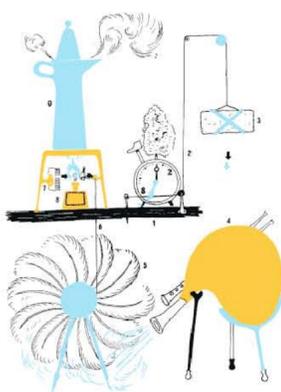
Pittore, designer, maestro e artista gentile, il segreto di Munari era quello di dare l'idea che tutti potevano disegnare o creare come faceva lui, o capire subito quello che faceva lui.

Non è vero che ognuno di noi può essere un Munari, ma è probabile che tutti quelli che riescono a capire i segni dell'arte moderna si sentano, in milioni di modi rispecchiati nei colpi d'occhio di Munari.



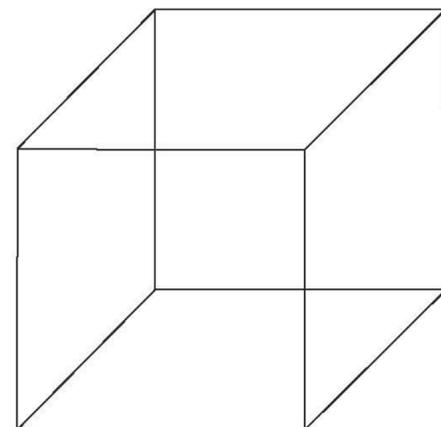
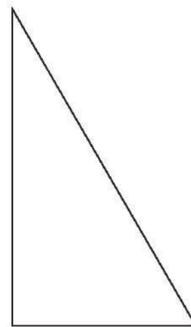
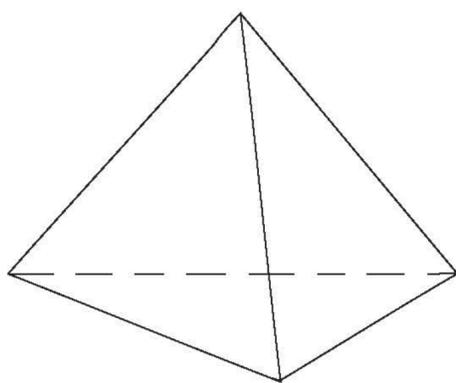
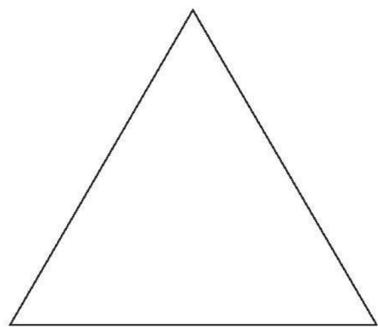
MUNARI E I BAMBINI

Il metodo Munari, rappresenta un luogo di creatività, libertà, sperimentazione, scoperta ed apprendimento attraverso il gioco, dove sviluppare la capacità di osservazione ed imparare a guardare la realtà che ci circonda con tutti i sensi per meglio conoscerla. I laboratori si propongono di avvicinare i bambini all'arte attraverso "il fare". L'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, attraverso il gioco come scoperta, secondo il principio del "fare insieme per capire" e del "non dire cosa fare, ma come fare"

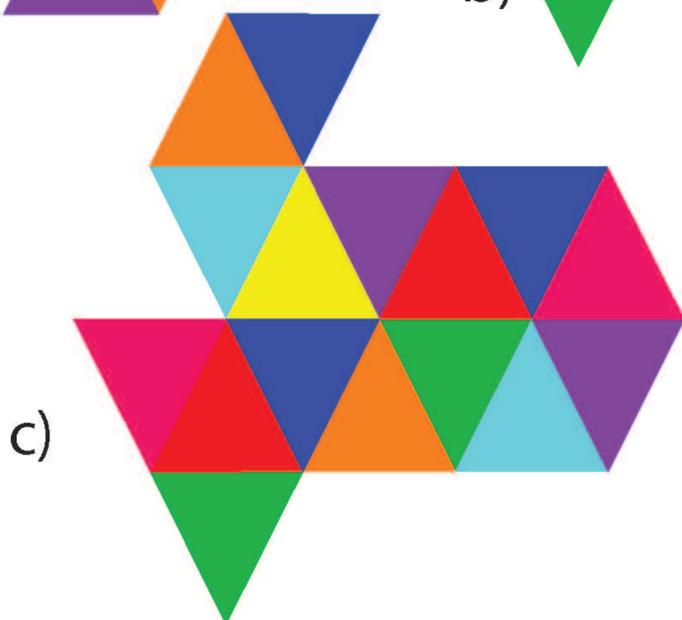
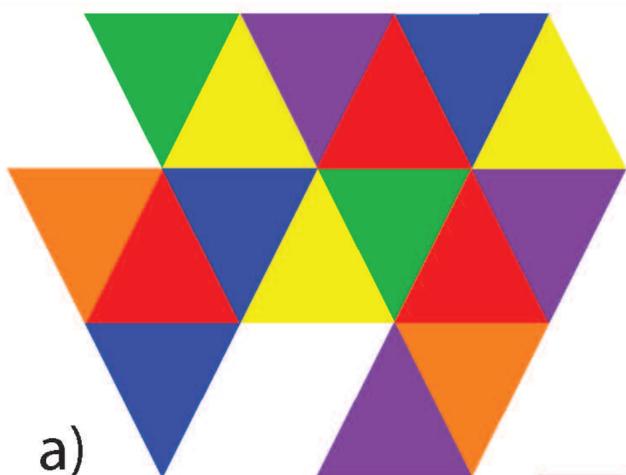




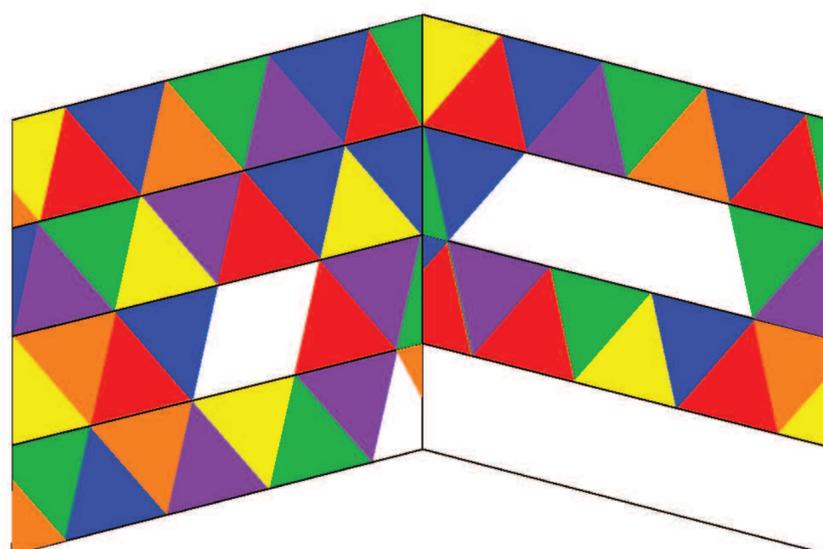
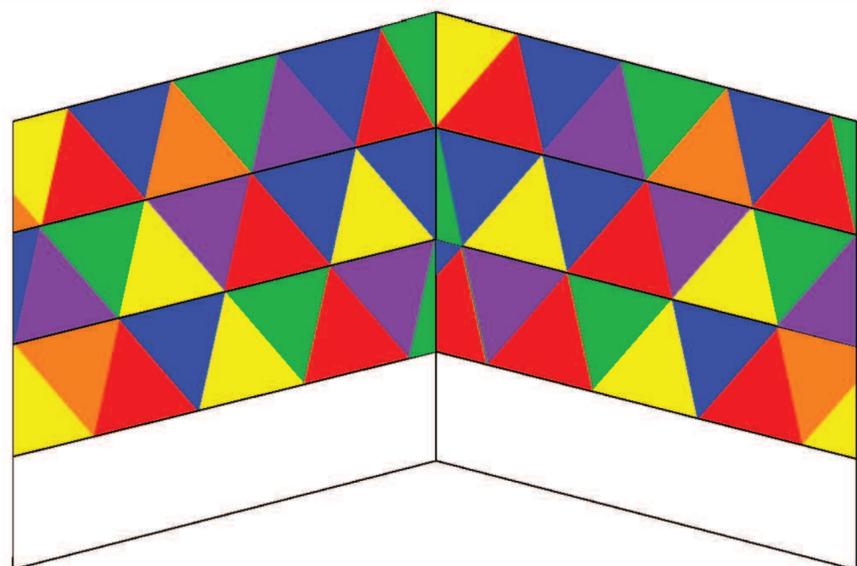
TRIANGOLO



COMPOSIZIONI

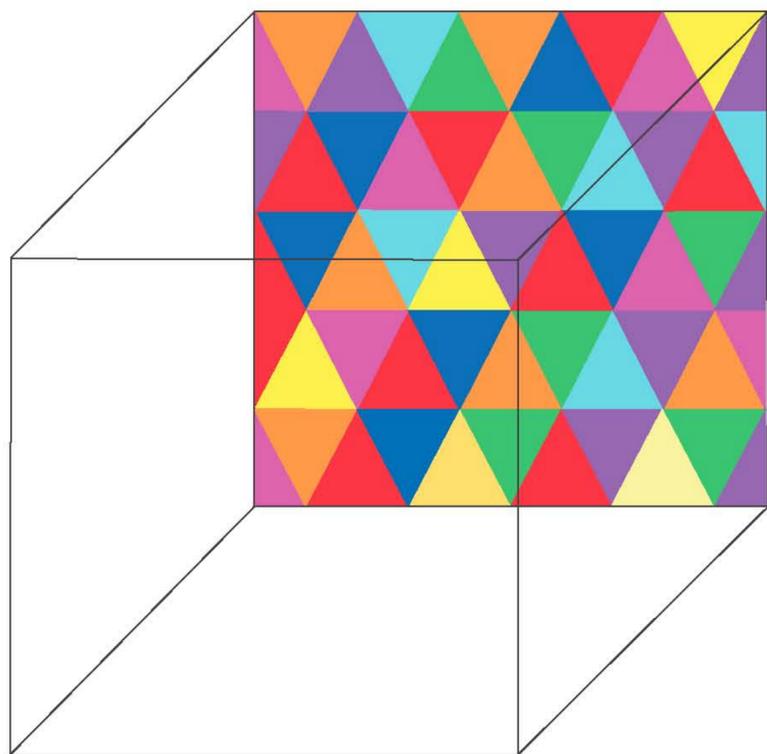
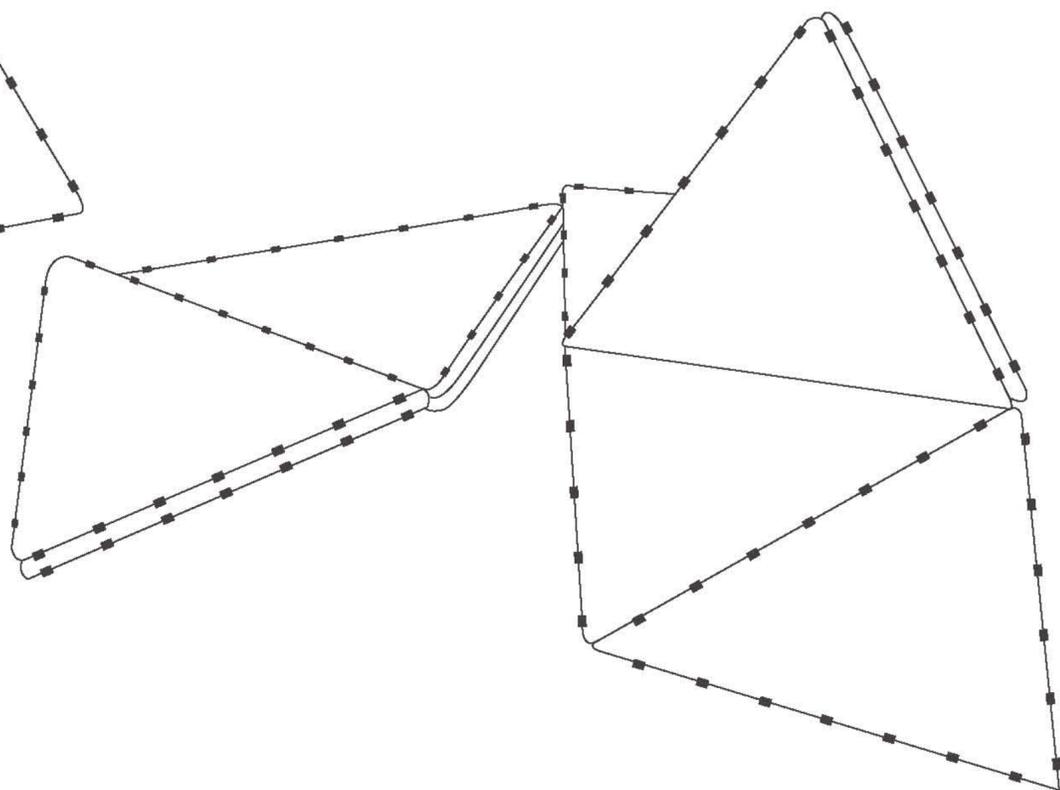
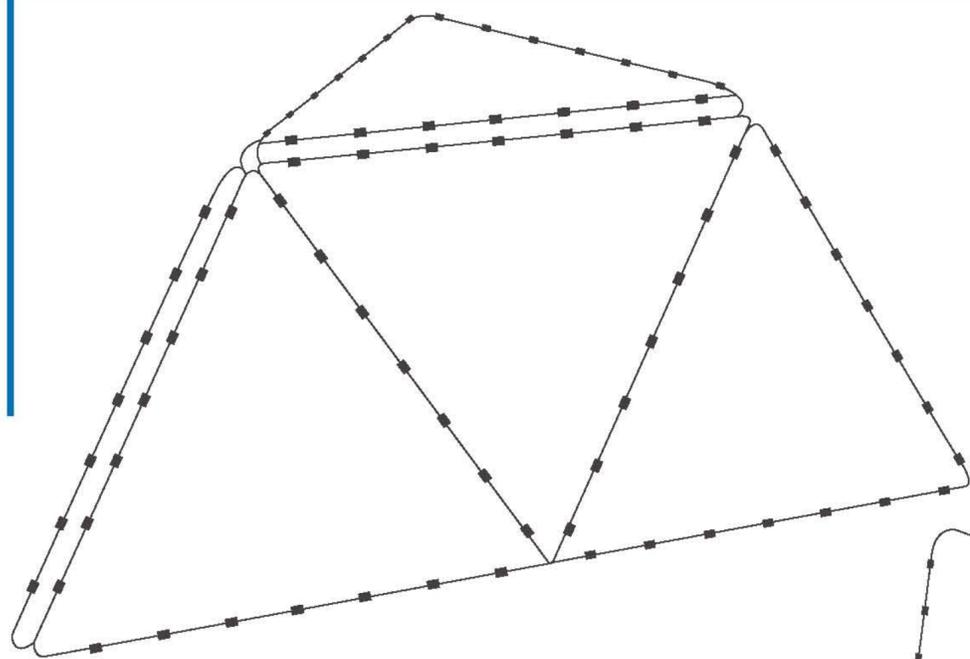


COMPOSIZIONI A PARETE

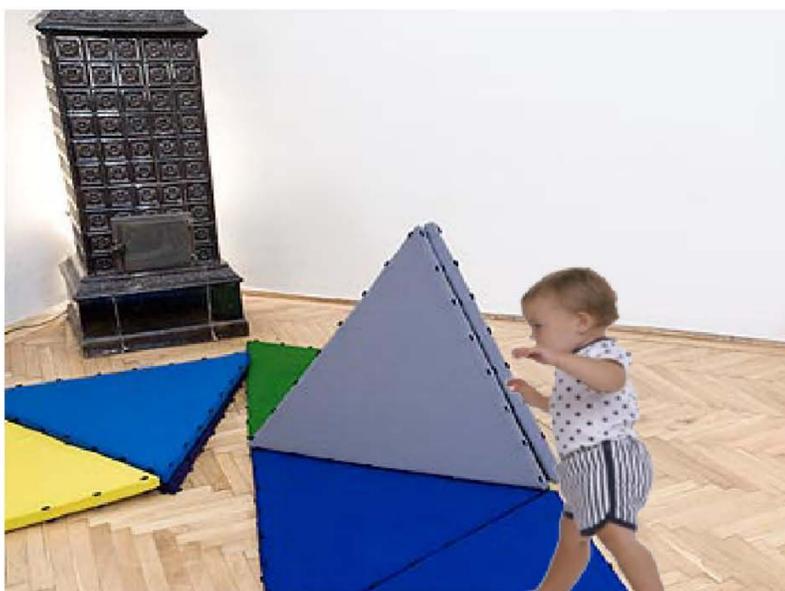




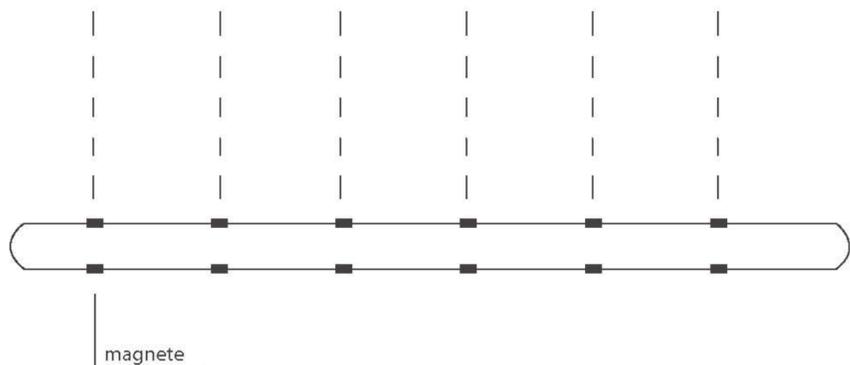
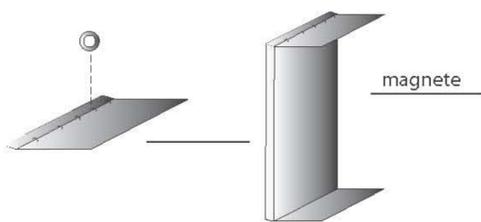
COMPOSIZIONI 3D



AMBIENTAZIONI



FASI MONTAGGIO





...NEL MIO ASILO

La Scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni d'età. Generalmente, si divide in tre sezioni per fasce d'età:

- "piccoli" (primo anno),
- "medi" o "mezzani" (secondo anno) e infine
- "grandi" (terzo anno)

Le sezioni possono anche essere miste, ossia accogliere bambini di 3, 4 e 5 anni, proponendo un modello di insegnamento diverso.



PULCINI (3- 4 anni)

I pulcini amano fare e disfare, dipingere, disegnare, costruire ... sono attività divertenti e necessarie per acquisire piccole ma importanti abilità che aiutano ad affrontare con serenità il difficile compito dell'imparare a leggere e a scrivere. Il gioco libero, forse, fra le attività più impegnative nella scuola dell'infanzia. Giocando i bambini devono imparare a stare insieme, devono darsi regole, rispettare i tempi, le idee dei compagni e superare da soli i conflitti, giocare aiuta ad diventare "grandi".

"Stiamo giocando con le piastre piccoline e poi ci sono anche quelle un po' più grandi. Le piastre sono quelle che si attaccano"
Chiara



ORSETTI (4- 5 anni)

Gli orsetti invece, si adoperano nei laboratori che variano da giorno in giorno.
-Laboratorio "il libro della terra" Si è intervenuti invitando i bambini a costruire un libricino "tattile" con il materiale raccolto durante uscite ed esplorazioni dell'ambiente.
- Laboratorio di educazione stradale. L'intento era quello di stimolare l'acquisizione di comportamenti corretti favorendo di conseguenza un atteggiamento positivo nei confronti delle regole di vita sociale.
-Laboratorio "maschere di animali".

"Avevamo fatto le maschere da elefanti. Prima abbiamo deciso che maschera volevamo, poi l'abbiamo pitturata e tagliata"
Paolo



LEPROTTI (5- 6 anni)

Un cappello, lo zainetto sulle spalle ed un pullman sono gli elementi essenziali di una gita ... il divertimento è assicurato!

"Siamo andati da Robin Hood. Prima abbiamo vinto contro i cattivi, poi è arrivato Little John con il re e ci ha nominato cavalieri e poi abbiamo fatto la festa."
Marco

"Stiamo guardando i dinosauri allo zoo safari. Abbiamo visto anche i leoni e poi abbiamo anche mangiato"
Letizia